



Piano Annuale per l'Inclusione - a.s. 2025/2026

Premessa e finalità

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica, come previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, integrata poi dai successivi D.lgs 66/2017 e D.lgs 96/2019, elabora una proposta di Piano per l'Inclusione, rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), da redigere al termine di ogni anno scolastico. Il P.I. è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF e sottende ad ogni sua azione ed iniziativa. Il P.I. rappresenta una guida ed uno strumento essenziale della scuola inclusiva, finalizzato a mettere in evidenza tipologie di bisogni e risorse disponibili, criticità e punti di forza, condivisione di intenti, per una programmazione efficace delle strategie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Con tale proposta si intende consentire una riflessione, condivisione e diffusione delle modalità educative e di personalizzazione dell'insegnamento per l'apprendimento e il successo formativo di tutti gli alunni. La finalità è quella di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni BES. Tali interventi coinvolgono le diverse componenti dell'Istituzione Scolastica, utilizzando al meglio le diverse professionalità. Una reale Inclusione si ha quando ogni alunno viene messo in condizione di partecipare a tutte le attività che i docenti prevedono per la classe, favorendo il processo formativo degli allievi con BES mediante la predisposizione di un percorso individualizzato per permettere a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) ha trovato larga diffusione nella scuola dopo l'emanazione della legge 170/2010, che riconosce e definisce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che si manifestano *"in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali"*, integrata dalla successiva Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 che ha proposto tutti gli strumenti di intervento perchè *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"*. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa quindi avere, obbligatoriamente, una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà,

anche temporanea e avere necessità di un intervento mirato e personalizzato che non si traduce con una didattica "speciale", ma con una didattica inclusiva. In quest'ottica tutti gli insegnanti hanno il dovere di usare ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica per promuovere processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso un'offerta formativa ampia e percorsi personalizzati.

Il Liceo "Umberto I", rifacendosi ai valori sanciti dalla Costituzione italiana, vuole offrire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, calibrate sui livelli attesi per le competenze in uscita e indicati nel PTOF di Istituto. La compilazione del Piano Annuale per l'Inclusione non è quindi un adempimento burocratico, ma una programmazione volta ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Il PAI non è un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Normativa vigente

1. **COSTITUZIONE** della Repubblica Italiana.
2. **LEGGE 30 marzo 1971, n. 118**, Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili.
3. **LEGGE 4 agosto 1977, n. 517**, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico.
4. **LEGGE 13 maggio 1978, n. 180**, Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori (Trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di assistenza ospedaliera psichiatrica e istituzione del servizio sanitario nazionale).
5. **SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE 3 giugno 1987, n. 215**, *Giudizio di legittimità costituzionale* in via incidentale art. 28, terzo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118: Scuola - mutilati ed invalidi civili - soggetti portatori di handicaps - diritto alla frequenza delle scuole secondarie superiori - effettiva e concreta realizzazione del diritto - mancata assicurazione - violazione degli artt. 3.30.31 e 34 della Costituzione - Illegittimità costituzionale parziale.
6. **CIRCOLARE MINISTERIALE 22 settembre 1988, n. 262**, *Attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 3 giugno 1987 - Iscrizione e frequenza della scuola secondaria di II grado degli alunni portatori di handicap*.
7. **LEGGE 5 febbraio 1992, n. 104**, *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*.
8. **D.P.R. 24 febbraio 1994**, *Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap*.
9. **LEGGE 15 marzo 1997, n. 59**, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.
10. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 marzo 1999, n. 275**, Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n. 59.
11. **ORDINANZA MINISTERIALE 21 maggio 2001, n. 90**, *Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001. (in particolare: articolo 15)*
12. **PROTOCOLLO D'INTESA tra MIUR e Ministero della Salute**, *Tutela del diritto alla salute e allo studio dei cittadini di minore età, affetti da gravi patologie, attraverso il servizio d'istruzione domiciliare*, 24 ottobre 2003. (Vedasi anche D.lgs. 66/2017 e D.lgs. 62/2017)
13. **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 febbraio 2006, n. 185**, *Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289*.
14. **CIRCOLARE MINISTERIALE 27 ottobre 2008, n. 87**, *Piano di riparto risorse per la Scuola in ospedale e il Servizio di Istruzione Domiciliare*.
15. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 81**, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (in particolare artt. 4 e 5)*
16. **NOTA MIUR prot. n. 4274 del 4 agosto 2009**, *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*.
17. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122**, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*.

18. **LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
19. **NOTA MIM Prot. n. 7736, 27 ottobre 2010**, Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'articolo 14, comma 7 DPR n.122/2009.
20. **LEGGE 30 luglio 2010, n. 122**, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.*
21. **Circolare Ministeriale 4 marzo 2011, n. 20**, *Validità anno scolastico per valutazione alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado-* Artt. 2 e 14 del DPR 122/2009.
22. **PROTOCOLLO D'INTESA 12 luglio 2012 tra il MIUR e il Ministero della Salute**, *Per la tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità.*
23. **DIRETTIVA BES E CTS 27 dicembre 2012** *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
24. **LEGGE 13 luglio 2015, n. 107** *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Alternanza scuola lavoro).*
25. **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62**, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*
26. **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66**, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*
27. **DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96**, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»*
28. **Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020** *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.*

Chi sono i BES nella direttiva

1. **Disabilità certificate** (con sostegno e in alcuni casi con assistenza educativa) • si prevede la redazione del PEI
 - Disabilità: minorati vista, minorati udito, psicofisici (applicazione L.104/92)
 2. **Disturbi evolutivi specifici** (con certificazione non Legge 104 in possesso della famiglia) • si prevede la redazione del PDP
 - DSA (applicazione L.170/2010 e successivi DM5669/2012)
 - ADHD (disturbo dell'attenzione e iperattività) /DOP (disturbo oppositivo provocatorio)
 - esclusi i casi gravi L.104/92, per gli altri si estendono le misure previste nella L.170/2010
 - Funzionamento cognitivo limite
 - se non rientrano nelle previsioni delle leggi 104/92 e 170/2010 è necessario personalizzare il percorso
 - Altri disturbi evolutivi specifici: disturbo del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo dello spettro autistico lieve che non rientri nelle casistiche della L.104/92
 - si applicano le leggi 53/2003 e 170/2010
3. **Svantaggio**
 - si prevede la redazione del PDP formalizzato dal Consiglio di classe
 - Svantaggio socio-economico
 - Svantaggio linguistico-culturale
 - disagio comportamentale –relazionale
- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi; svantaggiati linguistici - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Casi certificati dal Consiglio di classe/team docenti e individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: (al 04/12/2025)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro (disagio psicologico e/o fisico)	5
Totali	47
% su popolazione scolastica	4,74
N° PEI redatti dai GLO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e psicologi esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
-Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì/in assenza assistenti provincia
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						*
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						*

Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					*
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola per l'a.s. corrente intende organizzare un corso di formazione7aggiornamento sulle tematiche DSA/BES destinato a tutti i docenti dell'istituto.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, la scuola si propone di attuare un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi e in attesa si redige un PDP sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assumerà proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, *“con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali”*, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP individuando gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell'alunno.

Le figure coinvolte in questi processi di inclusione sono:

Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Coordinatore DSA/BES:

- si occupa della rilevazione di BES presenti nella scuola;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora con il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- collabora alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

Insegnante di sostegno:

- collabora nel Consiglio di Classe e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Consiglio di classe:

- ha il compito di individuare i casi in cui gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad un piano specifico: PEI (Piano Educativo Individualizzato), PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- rileva tutte le certificazioni presentate;
- rileva alunni con DSA e con BES di natura socio-economica e/o linguistico/culturale;
- definisce interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;
- collabora con scuola-famiglia-territorio;
- indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, sulla base dei criteri indicati nel PTOF.

Coordinatore di classe:

coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusione di tutti.

Dipartimenti:

- indicano gli obiettivi essenziali, massimi e di eccellenza delle singole discipline;
- individuano strategie e metodologie comuni per impostare una didattica inclusiva.

Collegio dei Docenti:

- discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da realizzare che confluiranno nel PAI.

Collaboratori amministrativi e Segreteria

- gestiscono la sistemazione logistica di tutta la documentazione relativa ai casi BES presenti nella scuola, con la presa in carico della segnalazione nella scheda di iscrizione, della documentazione presentata dalla famiglia, dell'archiviazione della stessa e dei PDP elaborati.
- Individuano e segnalano la presenza di incontri di formazione e/o di aggiornamento promossi da Enti di Formazione/Scuola/Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione di BES e sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

Personale ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario.

Assistente specialistico:

- presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso:

- Rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- Analisi delle risorse dell'Istituto, umane e materiali;
- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale dell'Istituto nell'anno successivo;
- Presentazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- Aggiornamento annuale del Piano per l'Inclusione
- progettazione, stesura e condivisione Piani Educativo -Didattici personalizzati (PDP – PEI);
- individuazione e proposizione di risorse umane, strumentali e ambientali, per favorire i processi inclusivi.

Il Servizio Sociale:

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia a scuola o presso la sede del servizio.

La A.S.L.: su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige le certificazioni cliniche e le diagnosi propedeutiche alla stesura del PDP o del PEI entro i tempi consentiti. Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno. Partecipa ai GLO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla base dei problemi e delle esigenze emersi, è opportuno procedere alla:

- rilevazione sui bisogni formativi dei docenti;
- organizzazione di incontri di formazione e/o di aggiornamento promossi da Enti di Formazione/Scuola/Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione di BES e sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- creazione di un archivio digitale/cartaceo sui BES, DSA, disabili;
- creazione di un apposito spazio sul sito della scuola, che fornisca materiale legislativo di riferimento e link utili per la consultazione;
- condivisione delle buone pratiche, secondo le direttive ministeriali, nel percorso di autoformazione.

E' auspicabile prevedere un incontro specifico di confronto e condivisione all'inizio dell'anno scolastico con il Dirigente Scolastico e tutte le figure professionali indicate nelle "Risorse umane" presenti nella scuola.

Sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, per l'anno scolastico 2024/25, si prevede l'attivazione di corsi di formazione inerenti:

- metodologie di insegnamento delle discipline classiche per alunni con DSA;
- approccio all'autismo con il metodo ABA.

Adozione di strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un contesto didattico mirato all'inclusione è indispensabile che la nostra scuola affronti una riflessione sul tema della valutazione perché anche questa fase sia coerente con un percorso inclusivo. E' già stata indicata tra le criticità la necessità di conciliare la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti con il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure ed i criteri valutativi adottati per gli alunni BES. Occorre inoltre organizzare i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in modo da dare attuazione alla didattica inclusiva anche attraverso l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano:

- l'apprendimento cooperativo;
- il tutoraggio tra pari;
- le attività laboratoriali;
- l'acquisizione di un metodo di studio;
- l'uso di nuove tecnologie.

Si farà uso di strumenti compensativi e misure dispensative come richiesto nelle certificazioni. Analogo criterio varrà per gli alunni disabili con programmazione per obiettivi minimi.

Per quanto attiene alla fase della valutazione, si terrà conto:

- della specificità dell'alunno;
- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- degli obiettivi da raggiungere;
- del livello di crescita e preparazione raggiunto.

In riferimento agli indicatori di valutazione si rimanda a:

- documenti di valutazione inseriti nel PTOF;
- ai PDP e ai PEI redatti dai Consigli di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno e di potenziamento;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il *tutoring*, l'apprendimento fra pari;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Inoltre, si cercherà di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà e rafforzerà il rapporto con l'ASL di riferimento e con gli enti locali di competenza al fine di garantire un concreto supporto da parte degli educatori a favore degli alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo della famiglia è indispensabile nella costruzione di un progetto di vita dell'alunno in difficoltà. Come indicato nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. N.5669, 12 luglio 2011, la famiglia:

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico o domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di

studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto;

perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- raccolta di percezioni sulla qualità dell'inclusione;
- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e
- individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nel PTOF della scuola occorre che trovino esplicitazione:

un concreto impegno di programma, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

L'inserimento sociale e didattico degli allievi con BES all'interno dell'Istituto si realizzerà prevalentemente con un lavoro all'interno della classe a stretto contatto con i compagni e in collaborazione costante con i docenti della materia curricolare attuando:

- programmazioni e progettazioni attente ai molteplici bisogni educativi, al fine di realizzare appieno esperienze inclusive, tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
- sviluppo di un curriculum con l'utilizzo di strategie per una didattica inclusiva: *tutoring*, lavori di gruppo, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Si sono inoltre stimolati gli alunni con disabilità a partecipare, con la dovuta assistenza, alle attività inerenti i PCTO, garantendo, ove possibile, lo stesso percorso dei compagni di classe.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

La scuola in particolare si propone di valorizzare le risorse esistenti sia strutturali che professionali:

- Garantendo il ruolo dell'insegnante in termini di docente facilitatore.
- Promuovendo il tutoraggio tra pari attraverso il coinvolgimento degli alunni nei laboratori ed attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori.
- Ottimizzando gli spazi, le strutture, i materiali e le risorse umane interne ed esterne.
- Organizzando percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- Valorizzando e potenziando lo sportello di aiuto psicologico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si impegna a garantire ai BES la dotazione e l'utilizzo di tutti gli strumenti utili a migliorare le prestazioni in termini di obiettivi didattici ed educativi, attraverso:

- l'acquisto di materiali didattici e strumenti specifici per favorire l'inclusione;
- l'incremento delle dotazioni tecnologiche a supporto di una didattica inclusiva;
- la creazione di un archivio di materiali relativi a disabilità e BES con organizzazione per problematiche specifiche;
- l'assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione o personalizzazione degli apprendimenti (Organico Funzionale).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto dedica un'attenzione particolare, sia agli alunni in entrata che a quelli in uscita.

Per i nuovi iscritti predispone progetti di accoglienza rivolti a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalla scuole medie o da altre scuole superiori. Nello specifico per gli alunni con BES in ingresso, l'istituto si attiva, in collaborazione con la famiglia, con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

- Per i ragazzi diversamente abili con programmazione differenziata, in uscita si attuano – quando possibile - iniziative integrate fra istituzione scolastica e realtà territoriale e/o socio-assistenziale volte a individuare un progetto di formazione personalizzata funzionale all'adattamento nel mondo del lavoro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____